



AIETA



LAINO BORGO



LAINO CASTELLO

PROVINCIA DI COSENZA

P IANO S TRUTTURALE A SSOCIATO

Legge Urbanistica Regionale n° 19 del 16 Aprile 2002

TAVOLA

VAS_2

TITOLO

Valutazione Ambientale Strategica
Sintesi Non Tecnica

DATA

SCALA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (DEL COMUNE CAPOFILA)

Geom. Luigi Cosentino

I SINDACI

Giovanni Ceglie (Aieta)
Giuseppe Caterini (Laino B.)
Giovanni Cosenza (Laino C.)

IL SEGRETARIO (DEL COMUNE CAPOFILA)

Dott. Carlo Antonio Morabito

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Capogruppo
Dott. Virgilio VISCIDO
Architetto

Dott.ssa Sonia COSENTINI
Architetto

Dott. Gianpaolo ERRIGO
Ingegnere

Dott. Massimo F. GRANIERI
Pianificatore Junior

Dott. Beniamino TENUTA
Geologo

INTRODUZIONE	2
1. I VINCOLI	2
2. STATO DELLA PIANIFICAZIONE	2
<i>Pianificazione sovracomunale:</i>	2
<i>Pianificazione comunale:</i>	3
3. GLI OBIETTIVI DEL PIANO	3
Obiettivi di sostenibilità relativi al sistema naturale	Errore. Il segnalibro non è definito.
Obiettivi di sostenibilità relativi all'ambiente urbano	4
Gli obiettivi di piano inerenti il sistema relazionale	5
Gli obiettivi di piano inerenti il sistema naturalistico-ambientale	3
4. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE - Settori Ambientali	6
Aria	6
Acqua	6
Suolo	6
Paesaggio e biodiversità	8
Attività produttive	10
Produzione e gestione dei rifiuti	Errore. Il segnalibro non è definito.
Energia	10
5. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI SULLE PRINCIPALI COMPONENTI AMBIENTALI INFLUENZATE DAL PIANO	10
6. PRINCIPALI AZIONI DEL PIANO CAPACI DI DETERMINARE UNA RELAZIONE CAUSA-EFFETTO	14
7. MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO	14

INTRODUZIONE

La SINTESI NON TECNICA del Piano Strutturale Comunale Associato dei Comuni di Aieta, Laino Borgo e Laino Castello, vuole rispondere ad una duplice finalità comunicativa, da un lato restituire i risultati di analisi dei principali effetti sull'ambiente determinati dal PSA e dall'altro consentire, a chi non possiede specifiche competenze, di comprendere tali effetti.

La Valutazione Ambientale, redatta ai fini del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., è propedeutica alla fase di adozione del piano in questione.

1. I VINCOLI

I vincoli che, in senso stretto, limitano l'uso del territorio, sono:

- vincolo di rispetto alla viabilità, in particolare autostradale;
- vincolo di rispetto alle reti ferroviarie;
- vincolo di rispetto alle linee elettriche;
- vincolo idrogeologico;
- Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI);
- vincolo cimiteriale;
- vincolo dei beni storico-artistici ed archeologici.
- vincolo ex lege n. 1089 del 1939

I vincoli di valorizzazione ambientale:

- vincolo paesistico ex Codice Urbani n° 42/2004;
- Sito di Interesse Comunitario (SIC): SIC IT9300025 "Valle del fiume Lao", nonché sulla ZPS IT9310303 "Pollino-Orsomarso";
- Aree boschive ad alto valore ambientale.
- Piano del Parco Nazionale del Pollino.

e quanto altro riportato nella Tav. Elementi di Pregio e Vincoli SP3 allegata al Documento Preliminare

2. STATO DELLA PIANIFICAZIONE

La pianificazione cogente sui territori comunali va ovviamente distinta tra quella sovracomunale, alla quale le Amministrazioni devono adeguarsi e sulla quale hanno limitati poteri, e quelle comunali che oltre alle scelte proprie dei suoi ambiti, si devono porre in un rapporto di congruenza e complementarietà con la prima.

La pianificazione del territorio può essere riassunta come segue:

Pianificazione sovracomunale:

1. QTR/P – Quadro Territoriale Regionale
2. Linee Guida della Pianificazione Regionale di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n° 106/2006
3. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico (PAI)

4. Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale
5. Piano Regionale Gestione dei Rifiuti
6. Piano Energetico Ambientale Regionale
7. Piano del Parco Nazionale del Pollino
8. Piano di Tutela delle Acque (PTA)
9. Programma regionale d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, 2006
10. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
11. Piano di Gestione Provinciale dei SIC
12. Piano per la valorizzazione dei beni paesaggistici e storici

Pianificazione comunale:

13. Piano Regolatore Generale (per ogni singolo comune)
14. Piano d'Interfaccia Incendi (per ogni singolo comune)
15. Piano di Recupero (per il comune di Laino Castello)
16. PIP(per il comune di Laino Borgo)
17. Piano carburanti (per il comune di Laino Borgo)
18. Lottizzazioni Convenzionate in essere

3. GLI OBIETTIVI DEL PIANO

Le scelte di piano sono state individuate alla luce degli obiettivi preposti in fase di redazione del PSA, avendo cura di suddividerli tra obiettivi generali e obiettivi specifici.

Gli obiettivi di piano inerenti il sistema naturalistico-ambientale

Obiettivi generali :

- Mantenere e/o ripristinare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi esistenti;
- Contenere il consumo di risorse non rinnovabili
- Gestire le risorse idriche:
 - a - protezione delle falde
 - b - contenimento dei consumi delle risorse idropotabili
- Conservare la biodiversità (protezione della flora e della fauna autoctone – areali protetti SIC)
- Ridurre il rischio di dissesto idrogeologico
- Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee
- Ridurre il rischio idraulico
- Promuovere un uso sostenibile del suolo.

Obiettivi specifici :

- Promuovere il consolidamento e la gestione sostenibile delle aree protette regionali
- Diffondere l'educazione ambientale.
- Tutela delle risorse idriche, costituite in primo luogo dalle zone di ricarica degli acquiferi, obiettivo strategico di livello provinciale.
- Gestione dell'Accordo tra l'Amministrazione di Aieta ed Enel Energia sulla realizzazione di un Parco Eolico;
- Tutela dei suoli dalle contaminazioni, adeguamento della rete fognaria
- Aumento dell'efficienza del sistema di gestione delle acque reflue.
- Incentivazione dell'uso corretto delle risorse idriche
- Riduzione dei rischi di contaminazioni di corpi idrici superficiali
- Conservazione e miglioramento dell'estensione e della varietà di ambienti naturali (areali protetti)
- Miglioramento della qualità dell'aria locale
- Miglioramento del clima acustico
- Riduzione del rischio di inquinamento elettromagnetico

Obiettivi di sostenibilità relativi all'ambiente urbano

Obiettivi Generali

- Il controllo dell'espansione urbana, condizione indispensabile per attuare politiche urbanistiche e ambientali efficaci, costituisce una premessa più che un obiettivo dell'attività di pianificazione;
- Il progetto della riqualificazione, inteso come programma di trasformazione e adeguamento della "città" in tutte le sue parti, nel quale ovviamente occorre distinguere il peso da attribuire alla tutela della matrice storica del territorio e quello degli interventi di sostituzione e completamento, attuabili per stralci ma secondo un disegno unitario;
- Realizzazione di un progetto del territorio rurale in cui, in relazione all'obiettivo di una qualità funzionale, paesaggistico-culturale ed ecologica, si arresti la tendenza allo snaturamento degli equilibri (ad es. con gli interventi sulle case coloniche e nelle aree di maggior pregio) e si propongano modalità di intervento partecipi di un progetto di qualificazione. I piccoli nuclei e sistemi insediativi entro il territorio rurale, quando esistenti, costituiscono luoghi di aggregazione da valorizzare e potenziare entro i limiti dei fabbisogni abitativi e di servizi accertati;
- Attuazione degli interventi (accordi di pianificazione) per essere in grado di sostenere il processo di trasformazione del territorio in coerenza con gli obiettivi assunti dalle Amministrazioni di concerto tra loro;
- Prevedere modalità di attuazione che siano in grado di conciliare l'esigenza di un controllo unitario del disegno urbanistico e degli effetti ambientali con quella di speditezza e garanzia di efficienza del percorso attuativo, anche attraverso l'esecuzione di stralci coerenti con il disegno d'insieme.

Obiettivi specifici:

- Promozione della qualità dell'ambiente costruito.
- La nuova definizione del ruolo del sistema delle aree urbane centrali nel contesto territoriale, con la valorizzazione di una centralità culturale che deve divenire anche, per una serie di attività, funzionale;

- la valorizzazione della struttura storica del territorio, sia nei centri di antica formazione, sia nei nuclei storici minori e dei complessi di interesse storico culturale che connotano l'identità del territorio;
- la valorizzazione della struttura del territorio rurale, collinare, montano e in generale delle località di origine storica esterne, possono assumere il ruolo di poli dell'identità territoriale da salvaguardare e potenziare;
- la riscoperta di percorsi e luoghi di interesse storico (i sentieri del Parco, il tratturo per Aieta) -sia a dominante naturale che artificiale-, anch'essi da valorizzare come elementi strutturali del territorio;
- la definizione netta del confine tra urbano e rurale, che interrompa i processi di accrescimento privi di regole insediative tipiche dei rispettivi contesti;

Gli obiettivi di piano inerenti il sistema relazionale

Obiettivi Generali:

- Miglioramento della qualità della vita;
- Sicurezza della rete stradale;

Obiettivi specifici:

- Riduzione del traffico pesante sulla rete ordinaria, attraverso la separazione del traffico delle merci da quello leggero;
- Rilancio del trasporto pubblico delle persone come modalità moderna ed efficiente di spostamento, alleggerendo le aree urbane centrali di una quota significativa di traffici di attraversamento interni al sistema.

Gli obiettivi sopra definiti, che le Amministrazioni si prefiggono con il nuovo Piano, scelti sulla base del quadro conoscitivo comunale e sulla base delle considerazioni emerse nel processo di concertazione e partecipazione, derivano dalla necessità di una nuova pianificazione del territorio volta, in estrema sintesi, a:

- **valorizzare e tutelare** le risorse insediative e naturali (areali SIC, paesaggi identitari , etc.), i beni monumentali che in modo diffuso sono presenti nel territorio e le incisioni torrentizie, le aree rurali, Definito nei Macro Obiettivo Strategico .- MOS.3 MOS.4 e MOS.6);
- **potenziare** il sistema delle ricettività turistica privilegiando le attività alberghiere (MOS.1 e MOS.2)
- **rifunzionalizzare** il sistema della mobilità interna a valenza paesaggistica e di collegamento tra i comuni (MOS.6);
- **potenziare** il sistema del verde urbano (MOS.3);
- **legare** lo sviluppo futuro dei centri nuovi con i vecchi Borghi (MOS.1);

4. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE - Settori Ambientali

Aria

Il territorio in oggetto è ricompreso, quasi interamente, nel Parco Nazionale del Pollino. In particolare i Comuni di Laino Borgo e Laino Castello fanno parte integrante del versante calabrese del territorio del Parco mentre ne è esclusa buona parte del Comune di Aieta. Queste peculiarità ambientali fanno sì che gran parte del territorio, interessato da boschi di alto fusto e, per la maggior parte, non antropizzato, siano fonte di salubrità dell'aria. L'attenzione del PSA, infatti, si è focalizzata principalmente su quella parte di territorio interessata dalla infrastrutturazione: asse autostradale, viabilità locale principale, aree interessate dall'attraversamento di elettrodotti, area in prossimità della centrale termoelettrica del Mercure. In particolare, sono stati analizzati alcuni percorsi viari maggiormente frequentati per i quali si sono riportati in tabelle i valori dei fattori inquinanti rilevanti, già descritti nelle pagine 31 e 32 del Rapporto Preliminare Ambientale. Per ciò che attiene all'analisi delle emissioni inquinanti derivanti dalla presenza delle infrastrutture di cui sopra, ci si riferisce al Documento Preliminare al Piano di Tutela della Qualità dell'Aria e al DPCM 8/07/2003 riguardanti i C.E.M.

Acqua

La rete idrografica intercomunale è caratterizzata dalla presenza dominante del fiume Lao e dei suoi affluenti più importanti nel territorio in questione: i torrenti Iannello e Battendiero. Il Lao lambisce i territori di Laino Castello e Laino Borgo per circa 15 chilometri; il Torrente Iannello si estende da Ovest ad Est, per circa 6,5 chilometri, nel territorio di Laino Borgo; il Torrente Battendiero invece, attraversa il territorio di Laino Castello nella direttrice Sud-Nord per circa 5,8 chilometri. Una miriade di torrenti e fossi, la cui portata è regolata dai fenomeni meteorologici e che non è mai rilevante, solcano le profonde incisioni vallive che in qualche misura dividono i territori di Laino Borgo e Laino Castello da quello di Aieta, e concorrono alla formazione di un paesaggio di particolare suggestione. Sul versante più ad Est, nel territorio di Aieta, è degno di nota il Fiume Pastizzo che lo attraversa per circa 5,4 chilometri, con un sistema di incisioni esteso per tutto il territorio comunale. Dette incisioni saranno opportunamente indagate e monitorate, per comprendere quale sia il loro stato e quali interazioni possono determinare nella gestione del territorio, anche in considerazione del fatto che si configurano come potenziali recettori di fonti inquinanti (fitofarmaci agricoli) e di sversamenti accidentali. A tal proposito si segnala l'opportunità di una gestione attenta delle acque di prima pioggia, soprattutto nei tratti autostradali (soggetti a consistenti volumi di traffico) che attraversano le aste fluviali più importanti (il viadotto Italia in primis)

L'utilizzo delle risorse idriche superficiali e sotterranee costituisce uno dei temi ambientali qualificanti; su di esso convergono politiche di:

- monitoraggio delle condizioni di inquinamento e azioni di risanamento delle acque superficiali e sotterranee a scala di bacino idrografico; interventi di controllo dell'uso di fertilizzanti in agricoltura e di adeguamento delle reti fognarie e depurative nonché i controlli degli sversamenti delle superfici impermeabili;
- tutela delle risorse (acque superficiali e sotterranee) da rischi di inquinamento, attraverso misure di protezione (naturale e artificiale) e condizioni che saranno poste all'insediamento, relazionate al tipo di attività (pericolosità) e alla vulnerabilità dell'acquifero;
- intensità di utilizzo e gestione delle risorse, in rapporto alla distribuzione territoriale degli impieghi e all'andamento di fenomeni ambientali connessi in un'ottica di perequazione territoriale di benefici ed oneri connessi all'utilizzo della risorsa idrica.

Suolo

I comuni che costituiscono l'ambito territoriale del PSA (Aieta, Laino Borgo e Laino Castello) ricadono, da un punto di vista geografico, in Calabria settentrionale, al confine calabro-lucano. L'unità fisiografica principale di tale settore è rappresentata dal Massiccio del Pollino che si sviluppa in direzione est-ovest e la cui continuità è interrotta da un'ampia depressione tettonica che corrisponde al bacino imbrifero del Fiume Mercure (Bacino del Mercure).

Le formazioni arealmente più diffuse in affioramento nell'ambito dei tre comuni sono, per Laino Borgo e Laino Castello:

- formazioni continentali recenti costituiti da conglomerati poligenici e sabbie, passanti lateralmente e verticalmente a sabbie con intercalazioni di silts calcaree ed argillose. I conglomerati, spesso arrotondati, sono composti da ciottoli ben arrotondati. Sono formazioni che presentano una resistenza all'erosione da moderata a buona.

Il domino geologico a cui appartengono le formazioni continentali descritte è rappresentato dal confine occidentale di un vasto bacino lacustre del Quaternario ora estinto (bacino del Mercure) di cui ne costituiscono la soglia di chiusura. I sedimenti generati da questo bacino molto antico, sono di carattere continentale e hanno spessori di diverse centinaia di metri. Attualmente questi sedimenti sono incisi da profondi reticoli idrografici appartenenti ai corsi d'acqua che li attraversano: il F. Mercure, il Torrente Battendiero, il Fosso Schettino, il Torrente Umero, il Fosso Iannello tutti tributari del F. Mercure e quindi del Fiume Lao.

Per quanto attiene al comune di Aieta invece, abbiamo:

- Dolomie e calcari dolomitici, da grigio chiari a grigio scuri, localmente ben stratificati. Nel loro complesso le rocce sono ridotte dalla tettonizzazione ad un ammasso semi-incoerente che ha una moderata resistenza all'erosione.
- Calcari grigio chiari ben stratificati, con occasionali intercalazioni di dolomie e calcari dolomitici bruno-scuro, spesso fetidi alla percussione. I calcari si presentano nella forma di calcareniti. Le rocce manifestano una elevata resistenza all'erosione che si riduce fortemente nelle zone di fratturazione.
- Conglomerati calcarei passanti localmente a calcareniti. La formazione di base è talora associata a calcari parzialmente ricristallizzati o dolomitizzati. Sono resistenti all'erosione che si riduce nelle zone di fratturazione.

- Alternanza fliscioide di argilliti ed argilliti marnose fogliettate, calcari ed arenarie. I calcari tendono prevalentemente alle calcareniti. Il complesso è intensamente tettonizzato e ricoperto da uno spessore detritico.

I lineamenti morfologici dei territori esaminati, di cui un'ampia porzione è parte del Parco del Pollino e quindi di rilevante valore paesistico ed ambientale, è il risultato combinato dell'attività tettonica e di evoluzione rapida dei versanti che hanno interessato il Massiccio del Pollino in generale, che ha determinato l'attuale assetto geostatico dei terreni in affioramento attraverso l'attività morfodinamica attiva che ha condizionato e controllato l'evoluzione rapida dei versanti esaminati, essenzialmente per dinamiche legate alla franosità e all'erosione rapida. Le variazioni e le modificazioni morfologiche, oltre che per variazioni climatiche e per ragioni prettamente geologiche (reticolo idrografico fitto e ramificato con una idrologia complessa, litologie, con caratteristiche geomeccaniche generalmente mediocri/scadenti, riguardanti le formazioni arealmente più diffuse, che affiorano molto spesso con una copertura detritica di spessore vario ma sempre presente, esposizione dei versanti che predispone le rocce affioranti al loro degrado e conseguente disfacimento superficiale), sono state condizionate da una diffusa antropizzazione e da un'edilizia sparsa e diffusa, con un consumo di suolo percepibile ed una maggiore esposizione al rischio di frana. Situazioni che hanno modificato, in modo diffuso ed irreversibilmente la vocazione tendenzialmente ad uso agricolo dei terreni contribuendo a rettificarne anche le caratteristiche di morfologia superficiale.

Obiettivo del PSA è favorire il mantenimento delle pratiche produttive agricole connesse all'autoconsumo di carattere familiare e migliorare la qualità delle relazioni tra attività produttive del settore agricolo e altre attività (residenza, servizi), limitando al massimo le situazioni di conflitto reale o potenziale e ponendo particolare attenzione ai processi di introduzione di forme di agricoltura integrata e di agricoltura biologica.

Paesaggio e biodiversità

I territori interessati dal PSA sono fortemente connotati da valenze ambientali, nonché da caratteri identitari determinati dai centri storici e/o dai singoli elementi di pregio architettonico. In particolare, essi risultano completamente inseriti (fatta eccezione per Aieta che ha una posizione più decentrata) nel Parco Nazionale del Pollino e per questo, dal punto di vista ambientale, fortemente attenzionati. Nei due comuni di Laino Castello e Laino Borgo, ad esempio, sono stati identificati alcuni alberi monumentali, rispettivamente una *Quercus Petraea* nel primo comune e, *Quercus Pubescens* (2 esemplari) e *Quercus Crenata* nel secondo comune. La presenza inoltre, del Fiume Lao con i suoi affluenti rende ancora più suggestiva la percezione di un insieme paesaggistico già di per sé unico. Ai caratteri ambientali si sommano quelli identitari costituiti dai centri storici e dai numerosi aggregati rurali, tipici dei piccoli comuni calabresi. I Centri Storici sono particolarmente vulnerabili ai loro margini ma, oramai, viste le condizioni in cui spesso versano, sono tutti da tutelare con normativa adeguata in grado da un lato di consentire un agevole recupero delle potenzialità intrinseche ai fini abitativi, e

dall'altro di determinare la riqualificazione della rete dei servizi oggi esistenti, ma carenti. Lo sviluppo lineare, avvenuto negli anni, lungo le strade di accesso deve essere opportunamente gestito in modo da non determinare ulteriori compromissioni della percezione visiva dei Centri Storici. C'è inoltre, da considerare che, se è vero che i centri storici si identificano come beni architettonici da tutelare, è vero anche che nei piccoli comuni calabresi è facile trovare emergenze architettoniche dislocate al di fuori di essi, e magari, presenti invece nei tanti nuclei rurali disseminati nel territorio; basti citare il Santuario delle Cappelle a Laino Borgo. La presenza di grandi infrastrutture quali, l'Autostrada e la Centrale Termoelettrica del Mercure, nonché la sottostazione elettrica di Terna, determina sul paesaggio un grado di compromissione alto sulle componenti ambientali del suolo, dell'acqua e dell'aria, da monitorare nel corso del tempo.

Flora:

Lo stato ambientale legato alla flora è caratterizzato dalla presenza di Boschi di Faggeti, Querceti, A-ceri, Castagni, ampiamente descritti nel successivo capitolo 4.

Sono presenti inoltre:

1. Arbusteti e suffrutescenti termoxerici
2. Vegetazione casmofitica
3. Festuceti sommitali
4. Praterie alto montane
5. Praterie parasteppiche
6. Praterie mesofitiche
7. Nuclei di vegetazione ripariale
8. Rimboschimenti
9. Inculti e formazioni vegetali in via di ricostituzione, spesso in aree percorse da incendio
10. coltivazioni ortive che interessano prevalentemente i comuni di Laino Borgo e Laino Castello.

Tutta l'area è compresa nel versante Calabrese del Parco Nazionale del Pollino e la superficie complessiva irrigabile è di circa **1600** ettari, e come risulta dalle pubblicazioni del Centro di Divulgazione Agricola (Ce.D.A.) N. 2 dell'ARSSA di Castrovillari, è ricca di peculiarità **paesaggistiche architettoniche e naturalistiche**.

Fauna:

Dal punto di vista faunistico, l'area del versante occidentale del pollino è di vasta entità. Tipica delle zone aride della zona interessata è la malmignatta (*Latrodectes tredecimguttatus*), un ragno rosso e nero dal morso doloroso e tossico, appartenente allo stesso genere della vedova nera. Gli Anfibi del Pollino comprendono diverse specie e sottospecie endemiche italiane, tra cui il tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*), la salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*), riconoscibile per il caratteristico disegno sugli occhi, l'ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata pachypus*) e la più comune raganella (*Hyla intermedia*). Tra i Rettili, nel Parco i più significativi sono il cervone (*Elaphe quatuorlineata*) ed il colubro leopardino (*Elaphe situla*), rari, e la comune e velenosa vipera (*Vipera aspis*). Varia e non meno rilevante è l'avifauna. La coturnice (*Alectoris graeca*), tipica delle zone mon-

tane aperte con scarsa copertura vegetale, presente è anche il raro picchio nero (*Dryocopus martius*), il più grande picchio europeo, e i più comuni picchio verde (*Picus viridis*) e picchio rosso maggiore (*Picoides major*).

Energia

Dalle analisi effettuate sul territorio non si registrano ingenti disagi legati al possibile inquinamento acustico (oggetto questo di apposito studio al quale i comuni interessati dal PSA dovranno assolvere in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente), né a quello atmosferico. Si tiene conto che l'unico elemento rilevante che possa essere considerato una possibile fonte di inquinamento, è la centrale del Mercure, peraltro ad oggi non ancora in produzione, localizzata nel comune di Laino Borgo, per la quale l'Ente Gestore, in seno ai Laboratori Urbani svolti, ha dichiarato di aver già effettuato, per obblighi di legge, le dovute rilevazioni sonore con tecnici specializzati; pertanto, i fenomeni legati alle attività della centrale sono ad oggi monitorati e la normativa del PSA determinerà le cadenze temporali per la loro effettuazione.

In occasione dei suddetti Laboratori, d'intesa con l'ENEL e con la società TERNA, sono state acquisite le necessarie informazioni relative al dimensionamento della capacità della rete di distribuzione dell'energia elettrica, per valutare eventuali esigenze di adeguamento/potenziamento e per stabilire le fasce di rispetto lungo i tracciati. In conseguenza di ciò, nel regolamento edilizio-urbanistico e nelle norme tecniche di attuazione, sono stati fissati i parametri necessari a consentire il corretto utilizzo delle parti di territorio interessate dall'attraversamento delle linee elettriche.

È opportuno segnalare inoltre, che in rapporto alla densità abitativa dei comuni in questione e alla presenza/assenza di infrastrutture rilevanti, non sono state registrate fonti di inquinamento di rilievo, tali da necessitare opportune misure di mitigazione.

5. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI SULLE PRINCIPALI COMPONENTI AMBIENTALI INFLUENZATE DAL PIANO

Le scelte del nuovo strumento urbanistico del Comune di Praia a Mare sono riscontrabili dall'analisi delle principali componenti ambientali influenzate dal Piano, quali:

- SFRUTTAMENTO DEL SUOLO
- PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI
- UTILIZZO RISORSE IDRICHE
- TRASPORTO E MOBILITÀ
- QUALITÀ DELL'ARIA
- BIODIVERSITÀ

Nello specifico si riportano i 6 macro-obiettivi fissati dal PSA e i relativi impatti attesi:

1. Recupero e Rifunzionalizzazione del Centro Storico di Laino Castello Vecchio;

Possibili impatti

Dal raggiungimento di tale obiettivo ci si aspetta un rilancio complessivo dell'offerta turistica, nonché un aumento della residenzialità, atteso che, da uno studio condotto sul vecchio centro storico di Laino Castello, molte abitazioni benché in completo stato di abbandono, sono di proprietà privata. Su alcune di esse si pensa di intervenire attraverso meccanismi di "acquisto e recupero", su altre già di proprietà pubblica, verranno individuate quelle funzioni più consone ad un recupero complessivo dell'intero borgo. Attraverso i meccanismi della partecipazione verrà stabilita la disponibilità della popolazione a trasferirsi, a vendere le proprietà, o ad acquisirne altre, in modo da avere un quadro degli interessi diffusi che si sovrappone a quello prettamente tecnico-strutturale, già monitorato dall'ufficio tecnico comunale; tutto ciò comporterà un impatto negativo su alcune componenti ambientali, in fase di esecuzione (si pensi ad esempio al traffico dei mezzi impegnati per il trasporto di materiale edile), ma sicuramente porterà benefici economici con la sua realizzazione (si pensi alla realizzazione di un albergo diffuso, di percorsi pedonali con scorci sulla vallata del Lao). I possibili impatti sull'ambiente verranno ridotti al minimo indirizzando il recupero delle abitazioni verso interventi sostenibili di bio-architettura e minimizzando l'utilizzo di mezzi di trasporto, se non quelli eco-compatibili.

2. Creazione di un'area di residenzialità turistica stagionale nel comune di Aieta

Possibili impatti

La creazione di un'area ad interesse turistico situata sul confine occidentale del comune di Aieta trae forza da un volontà espressa da privati all'Amministrazione Comunale, ed accettata dallo stesso comune come possibilità di sviluppo per la comunità stessa. In particolare, l'area in questione, che si estende tra i 350 mt s.l.m. e i 450 mt s.l.m. ed accessibile dalla Strada Provinciale n. 13, è caratterizzata da evidenti peculiarità paesaggistiche e, per questo, oggetto di particolare attenzione e di richiesta. La stessa risulta, peraltro, relativamente vicina al centro urbano di Aieta dal quale dista circa 3 Km e, quindi, certamente non *causa* di isolamento e spopolamento vista, soprattutto, la sua vocazione turistica di stagione. Con riferimento agli obiettivi determinati dal Progetto Integrato Strategico Rete Ecologica Regionale, tra cui la conservazione del patrimonio naturale e paesistico anche attraverso la valorizzazione di forme di imprenditoria verde, con tale intervento si tende, da un lato a creare possibilità di sviluppo economico (anche in considerazione dei dati ISTAT che prospettano scenari economici da tempo in decremento sotto l'aspetto dell'occupazione), dall'altro a tutelare le valenze paesaggistico-ambientali obbligando l'impiego di materiali sostenibili e derivanti dal mercato locale, nonché l'utilizzo di tipologie costruttive tipiche dei luoghi e di modesto impatto ambientale.

3. Realizzazione di un Parco Fluviale su di un tratto del Lao, ricadente nei comuni di Laino Borgo e Laino Castello

Possibili impatti

Il raggiungimento di tale obiettivo si pone in linea con quanto stabilito all'interno del QTR/P (obiettivo che ancora ad oggi non è stato abbandonato, seppure lo strumento sia in fase di revisione per riadattarsi ai nuovi indirizzi politici regionali), ed in particolare, nella scheda TRS-RUR 11- Territori Regionali di Sviluppo, nella quale il Fiume Lao viene indicato, insieme al Coscile, Crati, Saraceno, Esaro e Raganello, come corso d'acqua d'importanza regionale riconosciuto come *Blu way*. In attesa della definizione del nuovo QTR/P, l'Amministrazione comunale di Laino Borgo ha individuato una porzione di territorio prossima al suo centro abitato, da destinare a Parco Fluviale, con l'intenzione di adeguarsi qualora il nuovo strumento di pianificazione regionale lo richieda. Dal raggiungimento di tale obiettivo ci si aspettano impatti positivi sulle componenti ambientali interessate.

4. Valorizzazione degli aggregati rurali di San Liguori, San Primo, San Foca e Santo Ianni

Possibili impatti

I Nuclei abitati di San Primo e San Foca a Laino Borgo, nonché Santo Ianni e San Liguori a Laino Castello, si qualificano come aree a maggiore intensità di pressione edificatoria, seppure votate alla cultura agricola, a causa della loro accessibilità ed orografia. Si è determinata, infatti, la formazione di nuovi agglomerati, soprattutto nei primi casi, non sufficientemente strutturati che necessitano di opere di riqualificazione urbana in grado di amplificare la loro identità strutturale in termini di servizi e qualità della vita. Pertanto, possono essere considerati a pieno titolo come "periferia urbana" che necessita di importanti operazioni di trasformazione miranti alla distinzione e gerarchizzazione delle funzioni attraverso la delocalizzazione di alcune di esse in modo da renderle omogenee, sia spazialmente che in termini di fruizione (eliminazione delle attività incongrue e recupero dei punti di forza che risultano compressi e marginalizzati –servizi superiori e residenzialità). L'esistenza di varie "polarità urbane" determina la necessità di contrastare la tendenza all'omogeneizzazione ad un unico modello, puntando invece (**azione strategica**) alla individuazione di un sistema relazionale in grado di integrare le varie parti significative fra di loro, pur consentendo il mantenimento delle specificità proprie di ciascuna di esse. Dal raggiungimento di tale obiettivo ci si aspetta un impatto mediamente negativo sulla componente suolo, derivante dalla necessaria dotazione di infrastrutture al momento precaria.

5. Realizzazione di aree a valenza paesaggistica nel comune di Aieta

Possibili impatti

Nell'intorno del comune di Aieta, e in particolare in due grandi aree individuate già nel vecchio strumento urbanistico come area pic-nic e area annessa al centro storico, con il PSA si sono ripercorsi i perimetri di tali aree, destinandole ad aree a valenza paesaggistica. La loro particolare conformazione e l'andamento altimetrico che le disegna fanno sì che esse possano essere considerate una quinta scenica al centro storico di Aieta, e per questo, aumentarne il fascino della percezione visiva nel suo complesso.

6. Percorso Naturalistico di collegamento tra i comuni di Aieta e Laino Borgo

Possibili impatti

Il percorso preso in considerazione si dirama dal centro storico di Aieta e, seguendo un antico tratturo percorribile pedonalmente, raggiunge le aree montane di contatto fra i due comuni.

Questa strada, oggi parzialmente asfaltata, attraversa ambiti interessati da un'agricoltura a carattere familiare di notevole pregio sia ambientale che floro-faunistico.

Ciò si nota soprattutto nei punti di attraversamento delle incisioni torrentizie, dove la vegetazione si infittisce sino a formare una barriera di difficile penetrazione.

Le radure sono situate per lo più in quota e quindi prive di vegetazione; esse sono utilizzate per lo più per il prato pascolo.

Su alcune vette, marginalmente interessate dalla viabilità carrabile, si godono scorci panoramici di notevole suggestione in direzione Ovest verso il Golfo di Policastro.

Il paesaggio cambia notevolmente sul versante vallivo del Pollino dove assume le connotazioni del paesaggio montano con quinte fortemente accidentate e di notevole suggestione.

6. PRINCIPALI AZIONI DEL PIANO CAPACI DI DETERMINARE UNA RELAZIONE CAUSA-EFFETTO

Le principali azioni del Piano sono:

- a. **VALORIZZARE E TUTELARE** le risorse insediative e naturali (areali SIC, paesaggi identitari , etc.), i beni monumentali che in modo diffuso sono presenti nel territorio e le incisioni torrentizie, le aree rurali;
- b. **POTENZIARE IL SISTEMA DELLE RICETTIVITÀ TURISTICA** privilegiando le attività alberghiere
- c. **RIFUNZIONALIZZARE** il sistema della mobilità interna a valenza paesaggistica e di collegamento tra i comuni;
- d. **POTENZIARE** il sistema del verde urbano;
- e. **LEGARE LO SVILUPPO FUTURO** dei centri nuovi con i vecchi Borghi ;

7. MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio è prevista dall'art. 14 del DLgs 152/2006, a completamento del procedimento di VAS, così come definito al precedente art. 5, comma 1, lettera a). Il controllo degli impatti è attuato attraverso l'esecuzione di un preciso Progetto di Monitoraggio Ambientale per le diverse componenti ambientali. La sua progettazione si basa sul contesto del territorio interferito dall'opera e sulla tipologia di lavorazioni; è quindi uno strumento flessibile e deve essere sottoposto a revisione e integrazione con nuovi punti di monitoraggio, maggior frequenza di rilievo o parametri aggiuntivi, ogniquale volta se ne ravveda la necessità.

Il sistema di monitoraggio ha lo scopo di verificare le modalità e il livello di attuazione del PSA, di valutare gli effetti prodotti dalle scelte strategiche e dalle azioni, e di fornire indicazioni in termini di riorientamento del Piano stesso. In sostanza l'ambito di indagine del monitoraggio deve comprendere necessariamente i seguenti punti:

- gli impatti derivanti dalle decisioni del PSA, il grado di raggiungimento degli obiettivi in termini assoluti (efficacia) e le risorse impiegate (efficienza).
- le modalità e gli strumenti attraverso cui il PSA è posto in essere;
- l'evoluzione delle variabili non legate alle decisioni di Piano e su cui è basato lo scenario di riferimento.

Nel delineare il piano di monitoraggio si è pensato di affidarne la sua gestione direttamente all'Ufficio Tecnico comunale per non gravare con costi aggiuntivi, e pertanto è stato individuato un *Pannel* di indicatori facilmente rilevabile e controllabile; è pensabile che nel corso del tempo il comune sia coadiuvato, per come prescritto dalla normativa regionale, dall'Agenzia Ambientale locale (ARPACAL).

Gli indicatori scelti sono quelli individuati nell'Annuario dei Dati Ambientali", elaborato dall'APAT (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici), e disponibile on-line all'indirizzo: <http://annuario.apat.it/>.

Il Piano di Monitoraggio si articolerà in successivi momenti di verifica eseguiti a cadenza predefinita e confluiranno nella stesura di Report di Monitoraggio.

Il Piano di Monitoraggio sarà strutturato in modo tale da associare a ciascun obiettivo ed intervento di Piano un indicatore prestazionale capace di descrivere gli effetti derivanti dall'implementazione dello strumento di pianificazione. Gli indicatori potranno essere di natura ambientale, economica, sociale, urbanistica o territoriale. La cadenza con cui saranno redatti i Report di Monitoraggio dipenderà dagli indicatori selezionati e dalla frequenza con cui le informazioni relative ad essi saranno disponibili.

Nel momento in cui, dai risultati decritti e riportati nei Report si riscontreranno "effetti negativi" delle azioni del Piano, l'Amministrazione comunale provvederà a riorientare le strategie del PSA, decidendo se e con quali modalità intervenire e valutando l'opportunità di una nuova definizione dell'azione o una sua modifica per evitare che le condizioni ambientali e/o territoriali e/o paesaggistiche e/o socio-economiche peggiorino.

Pertanto, al fine di valutare gli effetti derivanti dalla fase di implementazione del Piano, inerenti il suolo, la qualità urbana, gli ecosistemi e il paesaggio ed i beni materiali, si individuano, in prima approssimazione, i seguenti indicatori pertinenti con le azioni del Piano in questione.